

elettroged
ROMA
Via Trionfale, 7028 - 7054/56



- **elettroforniture**
- **illuminazione**
- **sicurezza**

tel. 06 355711 - www.elettroged.it

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PRATI, DELLA VITTORIA, BORGO, TRIONFALE, BALDUINA, PRIMAVALLE, CASSIA

EDITORIALE

CITTÀ OFFESA

Angelo Di Gati

Roma, città sporca e caotica. Non avremmo voluto pubblicare in prima pagina le foto con immagini di incuria e degrado che quotidianamente sono sotto gli occhi di tutti. Non pochi Quartieri affogano tra i rifiuti; gli alberi crollano, le strade sprofondano, l'inquinamento soffoca e la città prigioniera del traffico veicolare si sente offesa dal dissesto generale e mortificata da servizi inefficienti e vespatori. Lo storico Ernesto Galli della Loggia in un recente editoriale sul Corriere della Sera scriveva, tra l'altro, che nella nostra città è "tutto e malridotto, le tasse Comunali sono le più care d'Italia, mentre l'organizzazione degli uffici è di tipo centroafricano e il corpo dei Vigili Urbani gode di una fama che è meglio non dire". Parole e giudizi che feriscono la capitale d'Italia, nota e amata in tutto il mondo per l'arte e la sua storia millenaria. È consequenziale, a questo punto, chiedersi come e perché si è giunti a tanto. Sarebbe noioso e ripetitivo ricordare le malefatte del passato causate da amministrazioni civiche superficiali, cieche e rissose. È invece questo il tempo di pensare e riflettere a cosa fare per il futuro, per il bene delle comunità e per una migliore vivibilità. Un invito rivolto a tutti perché riteniamo che sia giunto il *Continua a pag. 2*



LE NOSTRE "PIAGHE"



Immagini che parlano da sole!

Articolo a pag. 8

**BALDUINA: LA FRANA
UN CROLLO ANNUNCIATO**

È previsto! Si temeva quanto accaduto. Si può parlare di una storia annunciata. Ci riferiamo alla frana del 14 febbraio in Via Livio Andronico, alla Balduina, nei pressi di Piazza Giovenale avvenuta durante lo scavo - dopo la demolizione dell'Istituto religioso scolastico S. Maria degli Angeli - per la costruzione di tre palazzine. *Continua a pag. 4*

L'INTERVISTA



Il Prof. Antonio Rebuzzi

**MALATTIE DI CUORE:
COME PREVENIRLE**

Articolo a pag. 6

NELLE PAG. ON LINE
www.igeanews.it
Week-end
Le ultime di cronaca
SENZA SLOGAN INVASIVI
Per la pubblicità
tel. 333 4896695

I PROBLEMI DELLA SCUOLA

TANTI LIBRI E POCA INFORMATICA

Alfonso Angrisani

Articolo a pag. 2

PER L'EX MANICOMIO

VERSO L'EPILOGO DELLA STORIA

Gustavo Credazzi

Articolo a pag. 12

PUBBLICITÀ

**disegni
di luce**

elettroged
idee, soluzioni e tecnologie

Vendita e progettazione
di prodotti illuminotecnici
decorativi e architettonici.

DISEGNI DI LUCE - Via Trionfale 7028 - Tel. 06 35.57.11 RA - www.disegnidiluce.com

EDITORIALE

Continua da pag. 1

momento di operare-innanzitutto-per ottenere una concreta interlocuzione tra le autorità amministrative della città e il settore del volontariato (Associazioni e Comitati di Quartieri) che spesso sostituisce il servizio pubblico nella cura dell'arredo urbano, nella pulizia delle strade e delle Piazze. Gli esempi non mancano. Il Presidente delle Associazioni di promozione civile del Municipio XIV, Carlo Pacenti, ci segnala che da tempo i soci sono impegnati "ad organizzare momenti di pulizia" nelle loro zone, però ha aggiunto Pacenti-intendono ribellarsi al degrado crescente" e sono disposti a utilizzare tutti i mezzi possibili per migliorare la qualità della vita. È di conforto che le iniziative del volontariato siano molteplici tanto che una rete di oltre cento Associazioni ha raccolto cinquemila firme per far discutere in Consiglio Comunale un Regolamento di collaborazione tra cittadini e amministrazione. Siamo a un generale risveglio civico? Forse! La Sindaca si sarebbe impegnata a "regolamentare al meglio le forme di collaborazione tra cittadini e amministratori". Una iniziativa già avviata - e i benefici sono notevoli- nelle città di Bologna, Milano, Firenze, Torino e Palermo che hanno regolamentato con dei contratti la cura, la rigenerazione e la gestione dei beni comuni urbani. Speriamo che ciò avvenga anche nella nostra città che attende segnali operativi di speranza.

angelo.digati@libero.it

I PROBLEMI DELLA SCUOLA

TANTI LIBRI E POCA INFORMATICA

Alfonso Angrisani

Cominciato l'anno scolastico, torme di mamme, bambini e ragazzi acquistano i libri di testo. Sono passati molti lustri da quando l'estensore di questo articolo saliva, con trepidazione, per la prima volta le scale della scuola media di via Appiano, in zona Balduina: ricordo ancora quella mattina settembrina, e la (nuova) cartella che portavo a tracolla dal peso non indifferente per la mia età di allora.

Sono passati molti lustri, dicevo, eppure guardando ora mia figlia che comincia il primo anno di scuola media mi sembra che le cose non siano cambiate, quanto all'acquisto di libri, se non in peggio: i testi cartacei che come genitori siamo stati costretti ad acquistare sono ben diciassette. Non sto scherzando, ve lo

scrivo anche a numero: 17 libri, tra cui, sorprendentemente anche due libri di ginnastica (che pensavo fosse più un'attività pratica).

È normale e soprattutto logico, questo, in una società tecnologica che mira alla "dematerializzazione" dei tradizionali mezzi di informazione e conoscenza? Come mai nella nostra realtà sempre più informatica i libri di scuola non soltanto non diminuiscono, ma aumentano? Sembra proprio che il fardello del sapere aumenti (non in contenuto e qualità ma) in chili di peso: e infatti mia figlia in luogo della cartella dei miei ricordi porta ogni giorno un pesante trolley zeppo di tutte quelle pubblicazioni scolastiche.

Certo, i libri in questione hanno anche

un cd al loro interno: peccato che, come mi vien reso noto, questi cd non funzionano e soprattutto non vengono utilizzati a scuola per mancanza di adeguate attrezzature. È questa, dunque, la "nuova" scuola dei millennials?

Dimenticavo il costo (per noi del millennio precedente): 300 euro circa, escluso costi di cancelleria e della valigia con le ruote...

Una nota a margine: l'unica materia scolastica per la quale non sono previsti libri né cd è quella chiamata "Approfondimento" o "Costituzione" (corrisponde alla nostra vecchia "Educazione Civica", il cui testo dalla copertina blu ancora ricordo): del resto, è prevista una sola ora a settimana. Un caso, questo, caro Ministero dell'Istruzione!



È NATA GAIA

La nascita di una bella bimba, di nome Gaia, ha allietato la casa dei coniugi Christian Valente e Manola Perotta. Ai felici genitori vivissimi rallegramenti. Alla piccola Gaia gli auguri per una lunga, serena e prospera vita.

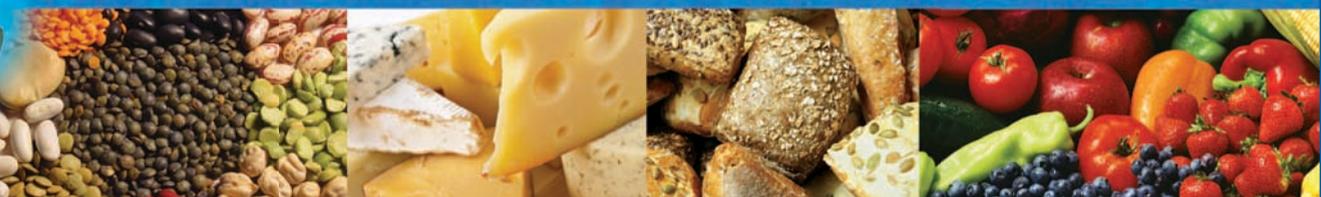


LA TUA SPESA BIO
A KM 8

ecolandia

SI CONFEZIONANO
CESTI REGALO

PRODOTTI BIOLOGICI, BIODINAMICI, EQUOSOLIDALI



via Trionfale, 7050 (vicino via Fani)
06.33 82 232 - www.ecolandia.it

PUBBLICITÀ



Il nostro staff in cucina.

**60 ANNI
DI ATTIVITÀ**



LA CASA DEL PREPARATO

Macelleria D'Elia

Dal 1958



- > SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
- > ANTIPASTI
- > PRIMI E SECONDI
- PRONTI A CUOCERE O GIÀ COTTI

PUNTO VENDITA DIRETTO

CARNI BOVINE PRODOTTE

DALLA



DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE



Fattoria **Caldesoni**

AZIENDA AGRARIA **BIOLOGICA**

**VOI PENSATE AGLI INVITI
AL RESTO
PENSIAMO NOI!**

Fattoria
Caldesoni



Azienda Agraria
Biologica Certificata
Anghiari AR

In questa oasi di benessere naturale, riproduciamo ed alleviamo vitelli di razza Limousine e Charolais. Le fattrici vivono libere allo stato brado mangiando nei pascoli incontaminati della Fattoria, vengono fecondate in modo naturale. I vitelli così nati, bevono il latte delle mamme fino a 6 mesi, poi iniziano ad alimentarsi autonomamente mangiando l'erba dei pascoli da aprile a ottobre, foraggio e farina di cereali di nostra produzione. La carne della fattoria Caldesoni potete trovarla presso La Casa del Preparato (Macelleria D'Elia).

INOLTRE VENDITA

PRODOTTI



P Per i nostri clienti
PARCHEGGIO GRATUITO
in viale delle Medaglie d'Oro, 287



Viale delle Medaglie D'oro, 368 - Tel. 06 35 42 05 03

www.lacasadelpreparato.it

LA FRANA ALLA BALDUINA

UN CROLLO ANNUNCIATO



Un particolare del cantiere di Via Andronico

Continua da pag. 1 Vecchio fatto di cronaca ma di cui non sono stati specificamente descritti o ritenuti poco significativi i particolari degli avvenimenti susseguiti prima del crollo, ritenuti determinanti. Quindi ritorniamo sull'accaduto per tentare di capire i non pochi perché.

Iniziamo dagli abitanti del Quartiere che subito avevano cominciato ad avvisare scosse del terreno, il ritmo con il quale si lavorava, a volte sino alle 22,30, e il rumore assordante per la demolizione della scuola dalle cui finestre si gettavano sui camion parcheggiati lungo la strada materiali di risulta (infissi, porte, vetri e ccc). Il sei novembre veniva inviato dai cittadini il primo esposto agli Enti amministrativi, alla Polizia locale e alla Asl di Roma 1. Altro esposto il 17 gennaio mirato soprattutto al disagio per i continui la-

vori notturni. Avviso anche al comando dei Carabinieri di Via Bignami e ai Vigili Urbani. Risultato: due semplici sopralluoghi ma tutto come prima. L'otto febbraio, cioè sei giorni prima del crollo, leggero cedimento del terreno che viene segnalato al Servizio giardini per la stabilità precaria di alcuni alberi. Risposta verbale: "nessun problema". Tutti fatti che hanno poi indotto gli abitanti della zona a costituire un Comitato di Quartiere magistralmente guidato dall'Avv. Giancarlo de Caprariis al quale, dopo tanti esposti, non gli rimane altro che adire alle vie legali con una denuncia alla Procura della Repubblica per indagare sulle cause del dissesto. I sospetti e i timori sono soprattutto due: la consistenza dei piloni che al momento della frana si sono accartocciati facilmente e la presenza di una falda acquifera che può

alterare la solidità del terreno, tanto che sono già avvenute due rotture delle tubazioni. Pertanto si chiedono accertamenti e misure necessarie nel compimento delle opere di palificazione, di sistemazione del manto stradale e la possibilità di accesso ai passi carrai degli edifici. Inoltre, da tempo, è stata chiesta (fino ad oggi inutilmente) alla Presidenza del Municipio XIV la convocazione di un Consiglio Municipale aperto con la presenza della Sindaca che, nel giorno della frana, durante un sopralluogo aveva sottolineato che "chi ha sbagliato paga". Siamo in attesa di conoscere chi pagherà senza dimenticare che tutti gli esposti, i timori espressi, le proteste non sono valse a nulla. Si dice che la speranza sia l'ultima a morire. In questo caso la speranza si identifica con la Procura della Repubblica che sta indagando



Avv. Giancarlo de Caprariis Presidente del Comitato di Quartiere.

e con il Comitato di Quartiere per una iniziativa meritoria: nominare due periti per verificare la regolarità urbanistica ed edilizia (distanze, cubature ecc) e accertare quanto il deflusso della falda acquifera può incidere sulla stabilità del terreno.

a.d.g.

Concludiamo con una notizia, dell'ultima ora, ricevuta quando il giornale stava per andare in stampa e che riguarda la riunione della Commissione Trasparenza del Municipio sollecitata per chiarimenti dal Presidente del Comitato di Quartiere Avv. Giancarlo de Caprariis. Dall'incontro è, in particolare, emerso

che: - il Comitato di Quartiere ha ribadito la mancanza di trasparenza da parte del Municipio e del Comune i quali persistono in un atteggiamento di inerzia e mancanza di risposta alla istanza di accesso agli atti; - l'ufficio Tecnico del Municipio ha riferito di non aver mai acquisito la copia del permesso per costruire e

quindi di non essere in grado di vigilare e controllare e di essere solamente a conoscenza delle segnalazioni di varianti del progetto che è in possesso dal Dipartimento del Comune che rilascia le licenze per costruire (PAU); - la paratia realizzata - come dichiarato dalla Direzione dei lavori - è un'opera provvisoria

le unicamente per operazioni peritali anche se ha sconfinato invadendo il territorio del demanio; è stata rilevato che il Dipartimento tecnico (PAU) ha unicamente gli elaborati grafici del progetto iniziale e non gli elaborati grafici della variante.

a.d.g.

PUBBLICITÀ

La qualità nella Tradizione
Pasticceria Belsito
Piacentini

Produzione Propria
Dolce e Salato
Semifreddi

Roma - Piazzale Medaglie d'Oro, 31/b - Tel. 06.35.34.31.44

Mauro e Doriana Piacentini
insieme al figlio Edoardo

AFFRONTATI I NUMEROSI PROBLEMI CHE RIGUARDANO I QUARTIERI CONTINUA IL CONFRONTO TRA COMUNE E ASSOCIAZIONI

Gustavo Credazzi

Seconda riunione a palazzo Merulana delle Associazioni di volontariato, Comitati di Quartiere, Centri culturali della città, organizzata dal Comune per ascoltare le necessità, le richieste dei cittadini.

Divisi in tavoli tematici sono stati numerosi i problemi affrontati: ambiente, sicurezza, decoro, traffico.

L'Associazione Igea ha partecipato al tavolo che ha esaminato le questioni del territorio e ha illustrato i fatti più rilevanti che hanno impegnato, nel corso degli anni (sono venti), i soci nei settori sociali, culturali e ricreativi.

Non sono mancate le lamentele per la lentezza burocratica e la insensibilità degli organi amministrativi che impediscono una efficiente valorizzazione del territorio.

È stato questo il secondo incontro di tutte le Associazioni; il primo, inaugurale, nel giugno scorso.

Una iniziativa ritenuta apprezzabile che secondo gli organizzatori del Comune dovrebbe facilitare i confronti con le amministrazioni dei Municipi e del Campidoglio per la soluzione dei problemi che non sono pochi. ●



A destra, un momento durante la riunione che si è svolta a palazzo Merulana.



ACCESSORI DONNA



Lo SCRIGNO scarpe & calze
di Sara e Antonella Mossini



CALZE UOMO/DONNA

Scarpe & Calze

Con IGEA sconto del **10**%

Good shoes take you good places



Via dei Giornalisti, 45/47 - 00135 Roma RM



06 8775 4088



PUBBLICITÀ

INTERVISTA AL PROF. ANTONIO REBUZZI

MALATTIE DI CUORE: COME PREVENIRLE

Nel nostro Paese e nel mondo le malattie di cuore o, meglio, del sistema cardio-circulatorio, sono una delle prime cause di morte. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, in Italia, tra la popolazione adulta (35-74 anni) il 23 per cento dei decessi è dovuto a malattie cardiovascolari. Numerosi i fattori di rischio che si possono, però, prevenire, attraverso un cambiamento di stile di vita. Su questi problemi abbiamo intervistato il Prof. Antonio Rebuzzi, primario di cardiologia intensiva, docente in cardiologia e specialista di medicina interna all'Università Cattolica del Policlinico Gemelli.

Prof. Rebuzzi, ci vuole -innanzi tutto- ricordare brevemente quale prevenzione efficace seguire per evitare malattie di cuore, vivere meglio e più a lungo?

Ci sono fattori che possiamo modificare, altri invece no. Ad esempio avere genitori diabetici, ipertesi o con malattie trasmissibili geneticamente non lo possiamo scegliere. Non fumare o non drogarsi, piuttosto che fare un'alimentazione sana ed un'attività fisica costante lo scegliamo giorno per giorno.

D'accordo sulla dieta sana, ricca di pesce, verdure e povera di grassi; ma la carne? Quante volte mangiarla durante la settimana?

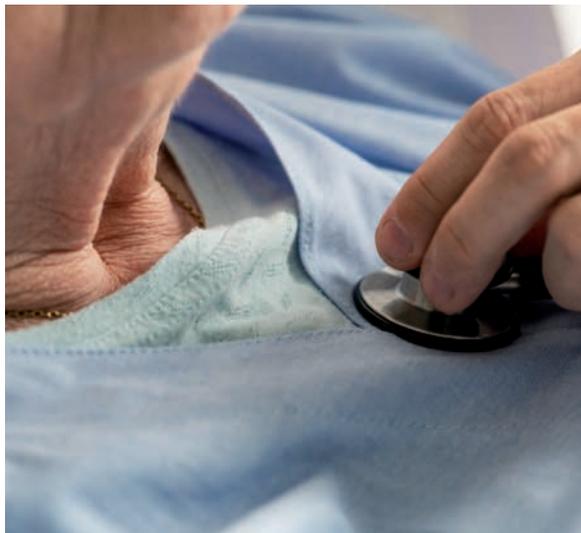
Sicuramente mangiare pesce (non mitili o crostacei) è meglio che mangiare carne. Per quest'ultima una due volte a settimana va

bene, ma più importante delle volte a settimana, è il tipo di carne. Molto meglio scegliere carni bianche (pollo, tacchino, coniglio) piuttosto che carni rosse.

È noto che l'obiettivo longevità è difficile raggiungerlo se si abusa di bevande alcoliche. La Rivista scientifica Lancet - come Lei sa - ha pubblicato una ricerca di una équipe scientifica dell'Humanitas University in base alla quale l'alcol nel 2016 è stato considerato il settimo fattore di rischio non solo di morti premature ma anche di perdita di salute. Però è stato anche accertato che un bicchiere di vino rosso al dì - che contiene tannino - farebbe bene al cuore. Che ne pensa?

Il vino rosso, contenendo resveratrolo che è un antiossidante, dovrebbe far bene al cuore, ma questi dati non sono certissimi. Ai miei pazienti comunque permetto di bere un bicchiere di vino rosso a pasto, mentre sicuramente dannosi sono i superalcolici. Anche gli amari rientrano in questa categoria.

È vero che il cioccolato fondente contrasta l'ipertensione, protegge le pareti



Prof. Antonio Rebuzzi primario di cardiologia.

delle arterie e riduce il livello del colesterolo?

Il cioccolato, specie quello fondente, è ricco di antiossidanti (flavonoidi) e può essere utile nella prevenzione di malattie cardiache. È inoltre un antidepressivo naturale e questo non guasta. Purtroppo è calorico e può dare problemi ai gastropatici, quindi attenti alla quantità.

Lei ha anche accennato alla opportunità di praticare attività fisica, ovviamente in base all'età. Vuole specificare meglio.

L'attività fisica è importantissima per il benessere del cuore. A livello coronarico facilita

lo sviluppo di circoli collaterali tra le arterie, rendendo meno gravi le conseguenze dell'ischemia miocardica. A livello dei grassi nel sangue riduce il colesterolo cattivo, incrementando i livelli di quello buono.

Le malattie cardiovascolari sono ereditarie? Alcune sì, come la miocardiopatia ipertrofica, alcune canalopatie o alcuni tipi di aritmie. Per la gran parte però si eredita la predisposizione a determinate patologie quali l'ipertensione, il diabete o altre patologie che a loro volta danno danni cardiaci.

a.d.g.



Simonetti

LA STORICA SALSAMETTERIA IN VIA TUNISI

Dal 1959

PROFESSIONALITÀ e QUALITÀ



DEGUSTATE NEL NOSTRO NEGOZIO
Taglieri di salumi e formaggi

I NOSTRI PRODOTTI
DI QUALITÀ

- Prosciutto e bruschette assortite
- Insalata di riso
- Panini con porchetta



PROSECCO A PRANZO
APERICENA

Roma - Via Tunisi, 47-49-51-53 - Tel. 06 39743677



TABACCHERIA VITALI

Cortesìa e Professionalità

I nostri servizi

- Glo Store (rivenditore ufficiale)
- Tabacchi, sigari italiani e cubani
- Lotto, 10eLotto, Superenalotto, MilionDay, VinciCasa, EuroJackpot e Gratta e Vinci
- Sportello di prossimità Banca 5 Gruppo Intesa: possibili prelievi per correntisti Intesa, bonifici verso tutte le banche
- Emissione carte prepagate e relative ricariche
- Pagamento bollettini postali e bancari, MAV, RAV, PagoPA, Equitalia, F24. Accettati anche bancomat o carte di credito
- Scommesse sportive
- Bollo auto
- Marche da bollo
- Spedizione raccomandate e posta tracciata
- Spedizioni pacchi nazionali e internazionali
- Fotocopie anche a colori
- Fax (invio e ricezione)
- Stampe da USB, scansione documenti, invio posta elettronica
- Biglietteria regionale Trenitalia
- Biglietteria ATAC e ricarica tessera mensile
- Ricariche Postepay e ricariche di tutti gli operatori per cellulari
- Articoli di cancelleria e cartoleria



tabaccheriavitali.it
 tabaccheriavitali
www.tabaccheriavitali.it

IL DEGRADO DI ROMA

CITTÀ ETERNA MA FINO A QUANDO?

Carlo Pacenti

Le Associazioni di Promozione Civile del XIV Municipio, stanno per disotterrare l'ascia di guerra. Intendono ribellarsi alla "progettazione e diffusione del degrado" in atto nella Capitale e proveranno a mettere in moto tutti i mezzi possibili per migliorare la qualità della vita della città eterna che, se continua quest'andazzo, presto non lo sarà più!

Nell'ultima riunione hanno raccolto le note dolenti in un unico "dossier" cominciando ad esaminarle una per una nel tentativo di reperire una soluzione immediata. Ci sono quasi tutte le lamentele che affliggono i nostri quartieri: le buche sulle strade, i marciapiedi sconnessi, i mancati rattoppi, la spazzatura non raccolta, la pulizia delle strade, la presenza di mucchi di foglie, alberi secchi, segnalati da un anno e non tagliati con rischio di cadute, invece che a luglio o ad agosto con l'ovvio calo di presenze (sia auto che abitanti), l'inizio dei lavori è scattato a settembre o ottobre contemporaneamente all'apertura delle scuole e, la lista potrebbe continuare.

In tutto il Mondo ci sono ritardi nell'ultimare un lavoro; capita spesso per un cantiere lungo un chilometro; può



sempre verificarsi un intoppo burocratico; gli imprevisti, insomma, sono nella norma, ma qui la manutenzione (riparazione e pulizia) delle strade, degli autobus, dei giardini, la raccolta dei rifiuti, è sistematicamente in ritardo! Ogni giorno ed ovunque! Allora viene da pensare che ed i problemi siano a monte, in alto.

E che quindi vi siano persone responsabili di questo degrado diffuso che possono essere individuate.

Le Associazioni di Promozione Civile del XIV Municipio, oltre ad organizzare eventi culturali e sociali, ad effettuare momenti di pulizia di parchi e strade (a titolo di esempio: Largo Cervinia e Via

Trionfale presso il Fontanile di Pio XIX, Parco del Pineto a Via Proba Pertronia, Parcheggio e pista ciclabile presso la Stazione di Monte Mario), intendono ribellarsi a questa situazione e si sono mobilitate cominciando a programmare gli interventi da fare: pochi ma incisivi, per il benessere generale. ●

RAPPRESENTA UNO DEI MALI PEGGIORI

CONTRO LA CORRUZIONE RIVOLUZIONE CULTURALE

Federica Ragno

Uno dei mali peggiori che affligge il nostro paese, se non forse il peggiore, è la corruzione. Secondo l'ultimo Indice di Percezione della Corruzione di Transparency International, l'Italia negli ultimi anni avrebbe recuperato 18 posizioni nel ranking mondiale risalendo dal 72° posto del 2002 al 54° del 2017. Potrebbe sembrare una buona notizia se non fosse che dal '95 al 2007 i paesi censiti son passati da 40 a 167 e nel 1995 eravamo al 33° posto. Come combattere la corruzione?

Di grande aiuto potrebbe senza dubbio una semplificazione burocratica. Spesso e volentieri nelle maglie di una burocrazia eccessiva la corruzione dai colletti bianchi ha vita facile. Basti pensare che annualmente il nostro paese approva una legge di semplificazione per "fare ordine" nelle innumerevoli leggi approvate che spesso vanno in conflitto tra di loro. Servono dunque regole chiare. Ma serve soprattutto la certezza della pena più che l'inasprimento delle pene.

Il codice Rocco del 1930 prevedeva per la corruzione una pena da 1 a 5 anni di carcere. Quella attuale, del 2015, è da sei a dieci anni. Ma questo non ha aiutato a diminuire il numero dei corrotti. L'ultimo report del Consiglio d'Europa sulla popolazione carceraria europea scrive che i «colletti bianchi» nelle nostre prigioni, condannati

per reati economici e finanziari, risultano essere solo 363 contro i 1.971 della Spagna, i 2.268 della Francia, i 6.511 della Germania, gli 11.091 della Gran Bretagna. Un dato che sembrerebbe piuttosto positivo, raffrontato a quello degli altri paesi, ma bisogna aggiungere che molti casi sono ancora nella fase istruttoria e, forse i più numerosi, per ora sono ben celati agli occhi degli inquirenti. La vera guerra alla corruzione si fa con una rivoluzione culturale, con un cambiamento di mentalità che purtroppo fa parte del Dna di questo Paese dove ciclicamente ci si ritrova a fare i conti con scandali e scandaletti di ogni genere. Più che operazioni straordinarie servirebbe ripartire da ognuno di noi. Perché ciascuno nel suo piccolo

può dare un contributo.

La corruzione non è, infatti, solo più una questione economica. Intendiamoci, i costi della corruzione sono elevatissimi. Secondo la stima della Corte dei Conti parliamo di 60 miliardi di euro l'anno buttati in mazzette che rappresenta uno spreco immenso. Senza contare i mancati investimenti da parte delle imprese straniere che sempre più spesso decidono di andare in altri paesi dove, oltre alle regole precise, c'è la certezza della pena. La corruzione presenta mille sfaccettature, una delle quali è lo scambio di favori, con in primo piano le assunzioni pilotate. Settore particolarmente interessato quello della Sanità. Secondo i dati riportati durante un seminario sugli appalti di Libera dal procuratore

antimafia Renato Nitti, su 6.700 denunce, 3.200 provengono dai vari settori della Sanità, dove troppo spesso la politica condiziona quasi tutte le nomine ottenendo in cambio assunzioni. Come disse il giudice Borsellino, quando sapeva bene che il prossimo sarebbe stato lui, in quel discorso al termine della marcia organizzata dall'Agesci in ricordo dell'amico Giovanni, il 20 giugno 1992: «La lotta alla mafia non doveva essere soltanto un'opera di repressione, ma un movimento culturale e morale, che coinvolgesse tutti, specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e, quindi, della complicità». Come?

«Facendo il nostro dovere, rispettando le leggi. Rifiutando di trarre dal sistema mafioso anche i benefici che possiamo trarne gli aiuti, le raccomandazioni, i posti di lavoro. Quello che è diventato il suo testamento morale dovrebbe essere oggi patrimonio di tutti a partire dalle scuole e dai bambini. Perché «gli uomini passano, le idee restano e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini. Solo così la corruzione che è solo uno degli aspetti della mafia dai colletti bianchi potrà essere sconfitta». ●



OLTRE ALL'ABBIGLIAMENTO PESANTE

PREPARARE I MENÙ CONTRO IL FREDDO

Cristina Villivà

La stagione calda è ormai terminata e con l'ingresso dell'autunno bisogna iniziare a preparare il nostro organismo contro il freddo. Per difendersi dalle basse temperature in arrivo e prevenire i malanni stagionali, oltre a cappotti, maglioni e piumini, una corretta alimentazione è la migliore alleata del nostro organismo. Molti alimenti, e alcuni modi di mangiare, ci aiuteranno a sentire meno freddo e ad ammalarci meno. A questo proposito seguiamo i consigli che la dott.ssa Cristina Villivà, Biologa Nutrizionista, ci ha dato per affrontare al meglio la stagione invernale.

COME SENTIRE MENO FREDDO

Il segreto è scegliere alimenti "caldi", che non significa appena tolti dal forno, ma in grado di far aumentare la produzione di calore e quindi della temperatura corporea. Di quali alimenti si tratta? Gli alimenti proteici sono quelli dotati della maggior capacità di far produrre calore all'organismo: legumi, uova e carne magra. Ma anche il tè verde e le spezie, soprattutto zenzero, peperoncino e pepe: fanno aumentare la circolazione sanguigna ottenendo un effetto riscaldante.



Un'altra cosa che bisogna fare quando fa freddo è mangiare di più perché si stimola maggiormente il processo di termogenesi indotto dal cibo. E l'alcool? È vero che le bevande alcoliche producono una sensazione di calore però attenzione perché la sensazio-

ne è solo temporanea infatti poco dopo il senso di freddo aumenta di più rispetto a prima.

PREVENIRE I MALANNI STAGIONALI

La strategia preventiva migliore è quella di fare la scorta di vitamina C duran-

te tutto l'anno ma soprattutto durante l'autunno. La vitamina C è una vitamina importantissima per il sistema immunitario in quanto è in grado di aumentare le nostre difese contro l'attacco di batteri e virus responsabili delle più comuni influenze stagionali. È anche un potente vasodilatatore che aiuta a decongestionare le vie respiratorie. Il segreto per sfruttare al meglio le proprietà di questa molecola è di consumare crudi gli alimenti che la contengono perché purtroppo la vitamina viene degradata dal calore. Ma quali sono i cibi autunnali più ricchi di vitamina C con i quali riempire il nostro frigorifero? A Ottobre compaiono clementine, broccoli, carciofi, cavolfiori, cavolini, cavolfiori, radicchio, melograno, kiwi, zucca e stanno per finire i peperoni (in assoluto i più ricchi di vitamina C).

ESEMPIO DI MENÙ GIORNALIERO

Colazione: tè verde con miele, zenzero e pepe accompagnato da una fettina di pane tostato. Spuntini: 2 clementine e 2-3 castagne arrostate. Pranzo: zuppa di orzo con fagioli accompagnata da una vellutata di broccoli. Cena: minestrone di verdure di stagione e carne magra.

PUBBLICITÀ



RisparmioStampa^{3D} Lab

ROMA TIBURTINA



NUOVA

APERTURA

WWW.RISPARMIOSTAMPA.COM

SCOPRI TUTTE LE POTENZIALITÀ DELLA STAMPA 3D



TROVA LA TUA CARTUCCIA!
Originale, compatibile o RisparmioStampa

A VIGNA CLARA SI ASPETTA IL... "VIA"

DOPO L'ALT DEL TAR ALL'ANELLO FERROVIARIO

Marco Griffoni

Quanto costa un anello? E quanto tempo ci vuole per averlo? Tanto. Non stiamo parlando di un anello di fidanzamento o di una fede matrimoniale, ma di un anello ferroviario, fatto di materiale meno nobile dell'oro - appunto il ferro delle rotaie - e destinato a Roma. Il libro del completamento dell'anello fer-

pi biblici che caratterizzano le decisioni del Campidoglio in tema di mobilità urbana, ora sembra che qualcosa si muova. Magari entro quest'anno!

A fine marzo il TAR ha accolto il ricorso di alcuni residenti e di una casa di cura della zona e ha sentenziato il divieto di proseguire i lavori e la riattivazione



roviario rimane aperto e il capitolo della Stazione Fs di Vigna Clara va ancora scritto. Da anni, anzi decenni. La stazione c'è da quasi trent'anni, ma non serve a nessuno. È lì triste e non passa manco un trenino in scala HO. C'è un bar aperto, che aspetta i clienti che nel frattempo si sono fatti grandi. Le rotaie sono state messe ai tempi di Italia '90 per consentire ai tifosi di Roma Nord di raggiungere agevolmente l'Olimpico. Ha funzionato 8 giorni. Poi basta. I dintorni sono preda del degrado. La stazione Olimpico-Farnesina è stata chiusa definitivamente. Timidamente, con i tem-

pi biblici che caratterizzano le decisioni del Campidoglio in tema di mobilità urbana, ora sembra che qualcosa si muova. Magari entro quest'anno!

Ora si sta lavorando alla VIA e alla Regione Lazio spetterà l'ultima parola. In Italia su qualunque argomento pubblico si apre un dibattito: c'è sempre chi si oppone. Legittime le preoccupazioni dei residenti per carità, ma addirittura rischiare di fermare un'opera che potrebbe alleggerire il traffico automobilistico di Roma Nord, Flaminia Cassia Balduina. Eh sì perché il completamento del-

l'anello potrebbe davvero consentire di portare passeggeri da Vigna Clara a Ostiense in pochi minuti attraverso il raccordo con Valle Aurelia, e quindi la Metro A e poi da San Pietro verso Civitavecchia. Dall'altro verso potrebbe essere facile collegarsi alle stazioni di Tor di Quinto e Nomentana.

Per venire incontro alle esigenze dei residenti intorno a Vigna Clara, ribattezzati NO-RING, sembra però che i con vogli non potranno marciare a più di 55 KM orari con pochi vagoni al seguito. Non siamo in Giappone. Ma, accontentiamoci: sarebbe sempre meglio quella

velocità che star imbottigliati al volante di una vettura su una qualsiasi strada della Capitale piene di buche, avvallamenti, radici di alberi, lavori in corso ancora da iniziare, addobbate con innumerevoli reti rosse che segnalano qualche guasto.

Clamorosi i casi di via Andronico e via Damiano Chiesa-Montiglio. Ci vorrebbero diversi anelli ferroviari, ma di corsa, con la Stazione Vigna Clara ed altre abilitate ad accogliere migliaia di passeggeri! Allora sì che la cura del ferro servirebbe agli esausti automobilisti romani!

Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata **CITROËN**



NOVITÀ
INSTALLAZIONE
IMPIANTI GPL
SU VETTURE DIESEL

BLUETOOTH
GOMME
SENSORI
DI PARCHEGGIO
CLIMATIZZATORE
ANTIFURTI
RADIO HIFI



Via Cornelio Nepote, 19 - 00136 Roma (RM)
Tel. 06.39726527 - Cell. 393.9121189
claudio_marinucci@virgilio.it

NEL RISPETTO DELL'INTERESSE GENERALE E DELLA LEGGE

VERSO L'EPILOGO DELLA STORIA DEL SANTA MARIA DELLA PIETÀ

Gustavo Credazzi

La rivoluzionaria Legge Basaglia, di cui giusto quest'anno si celebra il quarantennale, ha liberato i malati, o supposti tali, ristretti nelle case di cura e nei manicomi. Molte le strutture che dal 1978 sono chiuse o destinate ad altra funzione. Tra queste, una delle più grandi e complete era l'illustre Complesso di Santa Maria della Pietà di Roma, a Monte Mario.

Come si sa la Legge Basaglia ha lasciato anche molti problemi irrisolti del destino degli ex degenti – spesso “reclusi” più che pazienti – non parleremo. Parleremo invece di quel che è, potevano essere o dovrebbero diventare, gli spazi liberati dalla chiusura dei nosocomi come il “nostro” Santa Maria della Pietà.

Il grande complesso, nel quale si trovavano le strutture “mediche” ospedaliere, per l'accoglienza di centinaia di persone, tra operatori e “ospiti” del grande Manicomio Provinciale, composto da decine di villette e palazzine immerse in una bellissima pineta, un luogo incantevole con ampi spazi, alberi di varie specie, piante e fiori, non ha trovato ancora a distanza di molti anni, completa, seria e razionale destinazione.

In un paese normale ci sarebbe stata forse un'autorità, un'istituzione, che nell'interesse pubblico avrebbe impostato un progetto di pianificazione complessiva dell'insieme, avviando consultazioni con la cittadinanza con le rappresentanze civili e politiche degli abitanti dell'area circostante.

Qui invece si è andati avanti per molti anni quasi senza regole.

Nel tempo alcune strutture sono state attribuite a organismi pubblici o privati per attività di interesse generale: importanti uffici del Municipio XIV, la Asl RE, la preziosa associazione Altea, ecc.

In assenza di progetti e vincoli, alcune strutture sono poi state utilizzate da singoli o gruppi autogestiti, impegnati in attività ludiche o di carattere sociale o sportivo. Per anni, senza grandi obiezioni da parte delle autorità.

In assenza di chiarezza pubblica c'è stata dunque l'iniziativa di privati. Una “supplenza” all'incontrario: al vuoto amministrativo ha supplito l'iniziativa di singoli o gruppi locali, interessati all'uso pubblico o comunque aperto a tutti, delle strutture esistenti.

Ora siamo forse arrivati al punto con un accordo tra la Regione Lazio, il Comune di Roma e la Asl Roma 1 per creare un polo sanitario. Sulla questione, sulla destinazione del complesso di Santa Maria della Pietà si è a lungo discusso e scritto.

In passato erano stati avviati proficui colloqui tra tutti gli attori.

Ma dalla gestione Veltroni e Barletta, interlocutori seri e responsabili, si è passati all'assenza totale di “capacità di ascolto” della voce dei cittadini, delle Associazioni di base e delle altre figure che da molti anni occupano, gestiscono,

fanno vivere e arricchiscono il bellissimo Complesso Verde della nostra Città. L'intesa siglata di recente potrebbe portare finalmente ad una soluzione di generale soddisfazione. Molto dipenderà dalla disponibilità del Comune a trattare,

con rispetto del diritto di tutti, la questione dell'attribuzione di singoli spazi e strutture all'interno del complesso. Alla base di tutte le intese deve però esserci la legge. Nell'interesse generale e per il bene comune.



“Se la tua Famiglia non sa cosa vuoi per il tuo COMPLEANNO. . . .come puoi aspettarti che sappia cosa vuoi per il tuo FUNERALE”?

E' difficile parlare di certe cose con la Tua Famiglia, e in genere non se ne parla mai.

Ecco perché abbiamo creato il “Libretto Scacciapensieri”

Questo libretto non è solo un atto di SAGGEZZA ma soprattutto un atto d'AMORE.

Puoi richiedere la tua copia GRATUITA chiamando il numero 347.81.800.28

Fallo adesso, informazioni di questa importanza non devono essere tenute per se.

Chiama subito e chiedi di ALESSANDRO.

FLAMMINI
SERVIZI FUNEBRI
347.81.800.28
Via Ostiense 71/D Roma Via Dei Macelli 2 Borbona (Rieti)
WWW.FLAMMINIONORANZEFUNEBRI.COM

LA CITTÀ ABBANDONATA DALLE ISTITUZIONI

TROPPE INCOMPIUTE IN TUTTI I QUARTIERI

Emanuele Bucci

“La situazione è grave, ma non seria”, si potrebbe dire citando, una volta di più, Ennio Flaiano. Già, perché il dramma dei nostri quartieri e della nostra città, sempre più abbandonati a se stessi, tra interventi e opere incompiute, comincia ad assumere i tratti di un’amarrissima farsa.

C’è qualcosa di comicamente tragico e insieme di tragicamente comico, ad esempio, in una piscina, quella di via Taverna, che per carenza di fondi e, soprattutto, elefantiche lungaggini burocratiche, resta chiusa dal 1985. Dove solo la realizzazione del concorso per l’affidamento della gestione richiede ben quattro anni. Così come rischia di scivolare verso il grottesco la condizione dell’ex clinica S. Giorgio in Viale Medaglie d’Oro: un rudere sporco, scrostato, imbrattato di scritte e persino inquinante (ci sono ancora le coperture in eternit) che aspetta ancora, a sette anni dalla presentazione del relativo progetto, di essere demolito. Non per nulla, stiamo parlando di una città dove non bastano tre mesi per mettere in sicurezza gli alberi pericolanti di una strada importante e trafficata, come il caso di Via dei Colli della Farnesina dimostra, con i cittadini esasperati che arrivano al punto di spostare le transenne e passare ugualmente.

Ma la fiera dei piccoli grandi orrori urbanistici di una città che funziona sempre meno si ripropone un po’ ovunque. Muovendoci verso altri quartieri, possiamo trovare in via Albergotti, ai margini della Pineta Sacchetti, un Auditorium, o meglio il rudere parzialmente carbonizzato di un Auditorium: quasi terminato dopo oltre dieci anni di lavori e andato a fuoco nell’autunno 2016. Il suo cadavere giace ancora lì, mentre si trascina l’iter burocratico per la quantificazione dei danni. E, spostandoci ancora più lontano, fino a un quartiere come l’EUR, abbiamo l’Acquario «Sea Life», scavato sotto il laghetto e ancora chiuso, dopo dieci anni di lavori e a scapito di annunci anche recenti: lavori e annunci di cui, allo stato attuale, rimangono solo vasche vuote e cartelloni pubblicitari ingialliti.

Non a caso, nel raccontare queste storie, vengono usate di frequente parole come «promessa» e «miraggio»: parole che ci fanno venire in mente la biblica traversata degli Ebrei nel deserto, quell’iperbolica attesa di quarant’anni prima di poter raggiungere la meta, la terra agognata. Anche il presente della nostra città somiglia sempre più a quella traversata nel deserto, o meglio alla sua parodia: un Esodo dove al posto di Mosè abbiamo istituzioni malate di sordità e incompetenza, al posto delle Tavole della Legge abbiamo un codice di procedure farraginoso e labirintico. Dove la parodia di Terra Promessa è quel sogno di città rinnovata, più confortevole, ricca e accogliente per tutti, che si traduce solo



Sopra la scalinata del Campidoglio, a sinistra il traffico di via dei Colli della Farnesina, riaperta da poco.

in un’attesa sempre più vana e beffarda, mentre i progetti incompiuti si accumulano e i provvedimenti più banali diventano inarrivabili imprese.

Ma, allora, che fare? A chi affidarci, in questa parodia di Esodo a cui sembriamo sempre più fatalmente condannati? La risposta non può che essere “a noi stessi”, ma in un’accezione tutta particolare: non nel senso di una resa all’egoismo e al qualunquismo già fin troppo diffusi e cavalcati da chi ci ha

proposto non idee e soluzioni ma altri slogan e formule magiche. Dobbiamo affidarci a noi stessi nel senso di una ritrovata fiducia e capacità di incidere e cambiare l’esistente: non solo e non tanto come singoli, ma come rete di realtà, gruppi, associazioni, comitati che hanno a cuore il benessere di questa città e che continuano, tanto più nel vuoto odierno, a tenerla in piedi.

Nella crisi del sistema politico, economico e istituzionale in cui viviamo, possiamo e

dobbiamo vedere l’opportunità di una riscossa civica, morale, politica nel senso più alto e nobile del termine. Un’occasione per spenderci quanto e più di prima per ridiscutere prassi e idee fallimentari e proporre di nuove, per far sentire ancora più forte a chi non ci ascolta la nostra voce: non soltanto attraverso le critiche, le denunce e le proteste, ma attraverso gli esempi concreti di cambiamento, anche e soprattutto quelli apparentemente piccoli e quotidiani, che ciascuno di noi può offrire e diffondere.

Così, di certo, non raggiungeremo magicamente, da un giorno o da un anno all’altro, la Terra delle promesse mantenute, delle istituzioni presenti ed efficienti e delle opere finalmente realizzate. Ma riusciremo a scorgere, tra la sabbia e i miraggi, la via giusta per raggiungere, finalmente, quella città che vogliamo.

“QUER MALEDETTO SEDICI OTTOBRE”

Nel settantesimo anniversario della “razzia” del Ghetto di Roma – oltre duemila persone strappate dalle proprie case da nazisti tedeschi e fascisti italiani, il giorno più buio della storia della nostra città – Igea aveva ricordato il tragico evento con il titolo “per non dimenticare”.

Il nostro articolo è stato notato, tra gli altri, anche da un lettore-poeta-scrittore, Alberto Ciarafoni che ne ha tratto spunto per un’opera di poesia. Un lavoro impegnativo e appassionato nella sua essenzialità. Una pubblicazione in dialetto romanesco, stampato nel 2016 da una casa editrice di Padova – Editrice Il Torchio sas - che affronta in settanta sonetti la tragica vicenda, dai primi segnali di pericolo con l’incredulità dei più, all’aggressione delle vittime inermi, fino all’epilogo del treno della morte: mai mente umana avrebbe potuto immaginare si potesse scendere tanto in basso!

L’opera è godibile – per i romani o per chi capisce il nostro vernacolo – perché la forma del “sonetto” ha una presa immediata.

La materia drammatica e struggente si umanizza nella parlata popolare propria degli abitanti del “ghetto” di settantacinque anni fa.

Con la pubblicazione di “Quer 16 de ottobre”, Alberto Ciarafoni va oltre l’opera poetica. Introduce spiegando il suo amore per la poesia romanesca di Cesare Pascarella e di Giocchino Belli, ma arricchisce la pregevole opera con i freddi documenti del comando tedesco e con una puntuale cronologia degli eventi che inquadrano “quer 16 de ottobre” del 1943 nel drammatico, irripetibile contesto della guerra e della barbarie.

Gustavo Credazzi



GUARDIE (vittime in divisa del terrorismo)
di Ansolino Andreassi
Daniele Repetto
Ed. Harpo
Pagine 272 € 18

Ansolino Andreassi, ai vertici dell'antiterrorismo durante i famosi "anni di piombo" e Daniele Repetto, cronista, hanno proposto all'attenzione del grande pubblico quella violenza che causò la morte di quattrocentocinquanta persone e migliaia di feriti. Nel numero ci sono anche i cento che allora indossavano una divisa di poliziotto, finanziere, agente penitenziario, militare. Di loro, di come e da chi sono stati assassinati e, per quanto difficile comprendere, del perché della loro morte è scritto nelle pagine del libro. Per non dimenticare i massacri indiscriminati e le loro vittime.

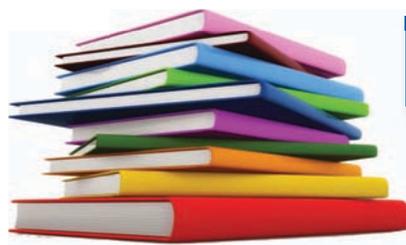


L'apprendista geniale
di Anna Dalton
Garzanti Libri
Narratori Moderni
Pagine 270 € 18

Riuscirà Andrea che è una gentile e timida ragazza sempre in ritardo, a realizzare il suo sogno? Quello di fare la giornalista, una carriera che molti giovani oggi vogliono seguire, anche se non ne hanno la stoffa. In tasca Andrea ha il suo talismano, un foglietto di carta sul quale la madre ha segnato: "scrivi, scrivi, scrivi". Un pezzetto di carta che le trasmette una certa sicurezza, ma una volta entrata in quella prestigiosa scuola di Venezia



grazie ad una borsa di studio, si rende conto che gli insegnamenti anche materni, non bastano più. Si accorge che in quelle aule l'ambizione è l'incentivo più grande sul quale poggiano gli allievi per raggiungere il successo. Ma non tutti sono così: con l'aiuto di tre amici la sua indole timida e solitaria, con molto co-



IL NOSTRO SCAFFALE

raggio, si tramuta e...raggiunta la parola fine sentirete subito il desiderio di leggere un'altra storia di Anna Dalton.

L'eleganza del riccio
Muriel Barbery
Editore Eo
Pagine 318 € 9

Gli ingredienti ci sono tutti: narrativa, giallo, fantasy e poesia. Ma anche le 50 ristampe e le oltre due milioni di copie vendute stanno ad indicare come l'autrice del romanzo, Muriel Barbery, sia una tra le scrittrici preferite al momento dai lettori italiani. La storia si snoda a Parigi in uno di quei signorili palazzi che si trovano tra Place de la Concorde, Rue Rivoli e Place de la Madeleine, munito anche di una minuscola guardiola dove la portinaia Renée, descritta in una maniera esemplare, come sciatta, grassa, scorbutica e teledipendente, segue quasi con fare annoiato l'andamento quotidiano delle famiglie che occupano i vari appartamenti. Nessun potrebbe immaginare che Renée, invece, è una coltissima autodidatta, che adora la filosofia, l'arte, la musica, la cultura giapponese e sarebbe in grado di dare lezioni di bon ton a diversi inquilini. Accanto, nella trama, figura un altro personaggio in incognito: Paloma, una ragazzina figlia di un ministro, molto sveglia, geniale ed intelligente che, però, ha deciso di farla finita il 16 giugno, giorno del suo tredicesimo compleanno. Portiera intellettuale e ragazzina stanca della vita dopo essersi sempre ignorate, grazie all'arrivo di un ricco giapponese, s'incontreranno e...nel finale verrà anche svelato un incredibile segreto.



Il guardiano invisibile
di Dolores Redondo
Ed. Romanzi Salani
Pag.384 € 16,90

Ambientato tra i folti boschi del nord della Spagna, il "giallo" riesce ad unire suspense e folclore portando alla ribalta antiche leggende, superstizioni inquietanti che lasciano intravedere la presenza di un potere ancestrale invisibile, il mitico basajaun, figura cardine delle credenze popolari basche, guardiano invisibile dei boschi. Amaia Salazar, capo della squadra

Omicidi della Policía Foral de Navarra, deve occuparsi del caso. Nata e cresciuta a Elizondo, l'investigatrice creata dalla Redondo, è una poliziotta esperta che si è guadagnata la stima dei colleghi. Ha lasciato il suo paese d'origine, ha un marito che l'ama tanto, è appagata dalla sua vita. Certezze che però rischiano di frantumarsi quando in seguito ad una serie di delitti viene richiamata dalla città natale dove vive ancora la sua famiglia. Così nella mente della donna ricompaiono antiche angosce e segreti che sperava dimenticati, ma anche mettendo a rischio la solidità della propria vita si getta a capofitto in una caccia serrata per catturare l'assassino. Prima di estrarre le manette, però, dovrà scavalcare diversi intoppi. Thrilling ad alto potenziale per il suo un ritmo mozzafiato.

Appartamento a Parigi
di Guillaume Musso
Ed. La Nave di Teseo
Pag. 432 € 11,05

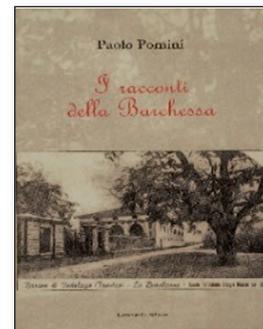
Rimaniamo all'ombra della Torre Eiffel, in un appartamento del centro, scelto da Musso come scenario del suo ultimo lavoro, dove i protagonisti si muovono come se fossero pedine di una scacchiera. Un piccolo disguido porta Gaspard, un noto drammaturgo che è alla ricerca di un luogo isolato per scrivere lontano da tutto ciò che detesta, e Madeline, ex poliziotta, alle prese con un momento di riflessione sulla sua esistenza, che cerca d'isolarsi da tutti. Potrebbe sembrare l'inizio di un romanzo rosa, ma l'autore è famoso per i colpi di scena. Oltre ai due protagonisti nell'appartamento ancora è presente l'ex proprietario, un famosissimo pittore, Sean Lorenz, che in seguito al rapimento e l'uccisione del figlioletto, non ha saputo più prendere in mano il pennello. Cosa nasconde però quell'appartamento? E, seguendo una labile traccia, forse lasciata dal pittore, che Madeline e Gaspard si ritrovano



coinvolti in un thriller dagli incastrati ben congegnati, arricchita da dettagli pittorici, cui emergono i colori magnetici delle opere di Lorenz.

I racconti della Barchessa
di Paolo Pomini
Ed. Lombardo
Pag.188 € 12

Autobiografia di un ginecologo, professore ora in pensione. Paolo Pomini è veneto, ultimo di sette fratelli e una sorella, padre ufficiale di cavalleria poi diventato generale e madre apprezzata pittrice. "I miei genitori non hanno mai alzato la voce con noi, non ce n'era bisogno." Infanzia serena, gli spostamenti nelle varie case di Verona, poi bombardata, Treviso, Iesolo, Asolo e negli anni di guerra nel piccolo paese di Veduggio nella dimora storica progettata nel XVII secolo dall'architetto Massari, allievo del Palladio, detta "Il Barcon". È in quest'ultimo luogo che Paolo Pomini ha passato da sfollato gran parte del periodo bellico. Vita legata alla campagna, alle stagioni, ai raccolti, pane fatto in casa, carne e sempre un bicchiere di buon vino che all'epoca si chiamava Clinton ed ora Fragolino e poi tanta verdura e frutta, quindi con le tessere annonarie la campagna era davvero una bella risorsa. Già ad otto anni ha iniziato a praticare - ed amato moltissimo - la caccia; i cani hanno sempre fatto parte del suo mondo, come pure la musica classica allora ascoltata con una radio Philips. Ma la guerra ha portato anche grandi lutti in famiglia: Francesco Pio, il maggiore dei fratelli, partito come volontario ed arruolato nella Giulia, è morto in Albania nel '41 a 25 anni e Sandro, partigiano, è stato ucciso nel '45 in un'imboscata. Entrambi m e d a g l i a d'argento. Si è poi laureato in medicina a Venezia a 24 anni ed ha subito iniziato a lavorare con regolare stipendio, prima a Treviso, poi a Genova. In quest'ultima città con una borsa di studio - come assistente straordinario - è poi stato trasferito a Roma dove ha creato i primi laboratori di analisi cliniche, si è occupato di ormonologia e di sterilità maschile. Ha quindi passato quasi un anno in Somalia richiesto dall'Ufficio Cooperazione con paesi in via di sviluppo. Tutto questo e molto di più ha raccontato nel suo libro il professor Paolo Pomini. Una vita la sua davvero tutta vissuta in aiuto delle donne. Lui dice che ha sempre lavorato con interesse ed entusiasmo e che le ore passate in laboratorio, anche notturne, in attesa dei risultati dei vari esperimenti non gli sono mai pesate. La sua è un'autobiografia scritta soprattutto per raccontare alle nipoti le abitudini, le tradizioni, i luoghi cari della sua infanzia e giovinezza, gli affetti famigliari, la sua vita lavorativa. Il suo unico figlio, Francesco, ha seguito il suo esempio ed ora lavora come stimato ginecologo all'Ospedale Gemelli. (Tilde Richelmi).



IL PERIODICO IGEA

Pubbllichiamo, qui di seguito, l'elenco delle edicole dove si trova il nostro giornale. In questo numero riportiamo le foto delle edicole: Emanuele Arcese nell'edicola in Viale delle Medaglie d'Oro, l'edicola Vestroni in Piazza Walter Rossi, l'edicola di Roberto Gregori, in viale Giulio Cesare, angolo via Marcantonio Colonna, l'edicola di Galal Awad in via Andrea Doria, l'edicola Ferri in Via Trionfale 8314. A tutti i titolari delle edicole e dei locali dov'è reperibile la nostra pubblicazione va il nostro ringraziamento per la collaborazione.

In queste edicole e...

- ADRIANI - Via Mario Fani
- ASCONE - Piazzale degli Eroi
- ANTINARELLI - Via Torvecchia, 87
- Emanuele ARCESE - Viale Medaglie d'Oro
- Marco BARCA - Via Flaminia
- BOCCHINI F. - Via Col di Lana, 12/14
- BORRACCI Raffaele - Via Luigi Rizzo
- BRUNORI Sandro - Via Pompeo Trogo, 44
- CALVANI - Largo Maccagno
- CANALI - Piazza della Madonna del Cenacolo
- CANALI - Piazza di Monte Gaudio
- Susanna CAPUZZI - Via Trionfale, 8891
- CHINGO - Via Oslavia
- COLASANTI M. - Viale Mazzini
- DE CARIA - Viale Angelico angolo Via Dardanelli
- Roberto D'ITRI - Piazza Giovane Italia
- DUE LEONI - Piazza Cola di Rienzo
- EDICOLA DEI LUCCHETTI
di Francesco Del Duce - Piazzale di Ponte Milvio
- EDICOLA-LIBRERIA GORELLO Marco
- Piazza della Balduina
- EURO BAR - Via Torvecchia, 19/A
- FABRIZIO CAVICCHIA - Via Taverna, 5
- FAMIGLIA IUELE - Piazza Giovenale
- FELIZIANI STEFANO - Viale Angelico
- FERRI FABIO - Piazza Nostra Signora di Guadalupe
- FERRI SIMONE - Via Trionfale, 8314
- FU&GI - Via Trionfale, 8203
- GALAL AWAD - Via Andrea Doria
- GREGORI - Viale Giulio Cesare angolo Marc. Colonna
- Claudio GHERARDINI - Via Appiano,
ang. San Cipriano
- F.lli PASCUCCI Andrea e Fabrizio - Piazza Bainsizza
- Marco LEONARDI - Viale Pinturicchio, 75/B
- LO STRILLONE - Largo Medaglie d'Oro
- Olga MALETS - Piazza dei Carracci
- MAZZETTI Srl - all'interno Metro Cipro
- MCP - Piazza Cola di Rienzo
- SECCAFICO Cosimo - Via Ugo De Carolis, 13
- A. SILENZI - Largo Lucio Apuleio
- SIMONCELLI Fabrizio - Piazza Walter Rossi
- TABACCHERIA CARRA - Via Giordano Bruno, 41-43
- TABACCHINI - Via Giulio Cesare
- GABRILELE TOLU - Via della Balduina 175/B
- Maurizio VALLI - Largo Maresciallo Diaz



Emanuele Arcese nell'edicola in Viale delle Medaglie d'Oro.



L'edicola Vestroni in Piazza Walter Rossi.



L'edicola di Roberto Gregori, in viale Giulio Cesare, angolo via Marcantonio Colonna.



L'edicola di Galal Awad in via Andrea Doria.



Periodico di Informazione e Cultura
OTTOBRE-NOVEMBRE 2018

Editrice - Associazione Igea
www.igeanews.it

Direttore Responsabile
Angelo Di Gati

Caporedattore
Ferruccio Ferrari Pocoleri

Caposervizio
Gustavo Credazzi

Segreteria di Redazione
Paola Ceccarani

Redazione - Amministrazione
Via dei Giornalisti, 52
Tel. 06.35454285 - 333.4896695
angelo.digati@libero.it

Hanno collaborato:
Alfonso Angrisani, Emanuele Bucci,
Giovanni Di Gati, Fabio Ferrari Pocoleri,
Marco Griffoni, Carlo Pacenti, Federica Ragno,
Tilde Richelmy, Cristina Villivà.

Stampa e impaginazione:
PRINTAMENTE
Via Aurelia, 668 H - 00165 Roma
Tel. 06 6631075 - Fax 06 66041553
info@printamente.it
www.printamente.it

Tiratura 10.000
Reg. Tribunale di Roma n. 472
del 6 novembre 2001



L'edicola Ferri in Via Trionfale 8314.
La Sig.ra Mery Perez accanto al banco vendite.

... in migliaia di famiglie



PUBBLICITÀ



SOLUZIONE ASSICURATIVA
PERSONA

LUNGAVITA LONG TERM CARE



La tutela della tua
autonomia inizia oggi



Un banale incidente o una malattia degenerativa potrebbero compromettere per sempre la tua indipendenza. Assicurati tutta la protezione che meriti con **Lungavita Long Term Care** la soluzione assicurativa che **garantisce la tranquillità economica tua e dei tuoi cari. Vieni in Agenzia per valutare assieme la soluzione adatta a te.**



GENERALI ITALIA S.p.A.
AGENZIA GENERALE DI ROMA TRIONFALE

Via Trionfale 7032 • Tel. 06 30 71 284
e-mail agenzia.romatrionfale.it@generali.com
www.agenzie.generali.it/romatrionfale

Agenti **Lorella Sebastianelli • Marcello Rocco Penna • Filippo Terrana**

generali.it

Lungavita Long Term Care è una soluzione assicurativa di Generali Italia S.p.A. - Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile su generali.it e in Agenzia.